



BRESCIA
PIU DI PRIMA **CARTA DEI VALORI**
FABIO ROLFI SINDACO

INDICE



SUSSIDIARIETÀ 4

Il Comune e la società civile: una reciproca alleanza per risolvere i problemi del cittadino.

OLTRE IL BENE PRIVATO E IL BENE PUBBLICO, L'INTERESSE COMUNE 6

La polis, la città come patrimonio dei cittadini: la partecipazione attiva alla politica per un bene comune.

AUTONOMIA LOCALE 8

Brescia città fulcro: la linfa vitale dell'hinterland e della provincia, le comunità locali come esempio di gestione e intraprendenza.

IL DIRITTO A SENTIRSI SICURI 10

Far coincidere la sicurezza reale con quella percepita.

FIDUCIA NELL'IMPRESA E NELL'INIZIATIVA PRIVATA 12

Le attività commerciali e produttive sono vitali per migliorare la città, per renderla davvero una comunità.



BRESCIA PIÙ DI PRIMA

IL VALORE DELLA VITA 14

La famiglia è vita, la famiglia è centrale.

L'INNOVAZIONE PER TUTELARE L'AMBIENTE 16

Coniugare la sostenibilità ambientale con l'economia.

LA SFIDA EDUCATIVA, IL CORAGGIO DI CREDERE NEL FUTURO 18

Brescia erede di una gloriosa storia educativa: formare le nuove generazioni per assecondare la loro vocazione, mettere a frutto la loro creatività e prepararli al futuro professionale.

LA CITTÀ CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO 20

Brescia: città modello per il welfare, grazie alla cooperazione, alle associazioni e al terzo settore esempio nazionale.

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE 22

Brescia città modello di inclusione e multiculturale per vocazione.

SUSSIDIARIETÀ

Il Comune e la società civile: una reciproca alleanza per risolvere i problemi del cittadino.

Brescia come esempio di iniziative di successo, nate dal basso e capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini e ai problemi reali.

Il bene comune si costruisce dal basso, valorizzando le iniziative che nascono dalle persone e dai corpi intermedi, cioè tutte formazioni sociali nei vari settori o luoghi della società civile, in posizione “intermedia” tra privato e pubblico.

La città è ricca di esempi di iniziative di successo, capaci di rispondere ai bisogni sociali o educativi dei cittadini e ai problemi reali, nate dal basso ben prima che arrivasse l'intervento dello Stato. È un patrimonio che un'amministrazione comunale attenta deve saper valorizzare, affermando nella guida della città una visione vocata alla **partecipazione**. Ossia leggere **insieme** i bisogni della città, costruire insieme le **risposte**, non sostituendosi alle realtà sociali e alla libera iniziativa dei cittadini laddove queste siano in grado di intervenire.



BRESCIA PIÙ DI PRIMA

Un amministratore deve promuovere e facilitare la **libera espressione e la creatività costruttiva** dei cittadini, che si mettono insieme per cercare di rispondere ai loro bisogni e problemi. Non deve sostituirsi a essi in nome di una presunta maggiore rapidità e capacità di intervento perché rischia di deprimere e impoverire la società nel suo complesso.

Perché, alla lunga, renderebbe un pessimo servizio alla sua comunità.

Piuttosto si deve stimolare e sostenere la **responsabilità** delle persone, come motore di una crescita sociale.

È una strada più impegnativa, ma nel tempo produce **risultati più solidi e duraturi** in tutti gli ambiti della vita di una città: dai servizi sociali alla cultura, dalle politiche per la famiglia alle attività produttive.

OLTRE IL BENE PRIVATO E IL BENE PUBBLICO, L'INTERESSE COMUNE

La polis, la città come patrimonio dei cittadini: la partecipazione attiva alla politica per un bene comune.

Il bene è comune perché appartiene a tutti, a una comunità, non a un individuo o a un privato. Lo spiega bene la storia degli Spedali Civili di Brescia nati dalla volontà e dall'attivismo, secoli fa, di quella che oggi è chiamata la "Società civile di Brescia", prima ancora di diventare **servizio pubblico** nell'accezione moderna.

Questo perché la **Polis** viene prima della politica. Perché la persona è innanzitutto cittadino. La società nelle sue varie forme organizzative (sia come singole persone che come formazioni sociali), è la vera titolare del diritto su ciò che è un bene per tutti. Vogliamo che il Comune, come livello istituzionale più vicino alle persone, si ispiri a questo valore.



BRESCIA
PIÙ DI PRIMA



AUTONOMIA LOCALE

Brescia città fulcro: la linfa vitale dell'hinterland e della provincia, le comunità locali come esempio di gestione e intraprendenza.

Vogliamo una città fiera e protagonista, che recuperi la propria identità di **città leader** di una delle zone più intraprendenti e creative d'Italia e di Europa. Per questo vogliamo rilanciare il protagonismo della comunità locale, anche grazie alle riforme istituzionali che si annunciano nei prossimi anni.

Accanto all'autonomia regionale vorremmo ridisegnare il ruolo di una città come la nostra, sempre più **connessa al suo hinterland**, città che necessita, al di là delle risorse, anche di nuovi strumenti per affrontare le sfide complesse di oggi, a partire da mobilità e lotta all'inquinamento.



BRESCIA **PIÙ DI PRIMA**

Si apre quindi una stagione in cui Brescia, interpretando al meglio il ruolo centrale delle città, torna **fulcro**, sviluppando una visione **sovracomunale** coerente con la sua storia e la sua vocazione.

Per la vicinanza alla vita dei cittadini, il livello locale può rappresentare il punto di ripresa di una politica che supera gli schemi consueti ed è realmente interessata alla ricerca del bene comune.

IL DIRITTO A SENTIRSI SICURI

Far coincidere la sicurezza reale con quella percepita.

Oltre alla distinzione formale e accademica tra sicurezza reale (definita dai fatti e dai reati), e la sicurezza percepita, ci sta a cuore il diritto dei cittadini a **sentirsi sicuri** nella propria città.

Se una persona non si sente sicura, al di là dei rischi oggettivi, la città è automaticamente insicura, perché viene meno la **serenità** di vivere la propria comunità.

È necessario affermare questo diritto basilare: sentirsi sicuri nel proprio quartiere, nel luogo di lavoro, nelle vie e nelle piazze di ogni zona della città.



BRESCIA
PIÙ DI PRIMA



FIDUCIA NELL'IMPRESA E NELL'INIZIATIVA PRIVATA

Le attività commerciali e produttive sono vitali per migliorare la città, per renderla davvero una comunità.

Per noi, chi lavora e investe crea ricchezza. Per tutti.

Chi apre un'attività nella nostra città consente a tutta la città di crescere, non solo economicamente.

Il **valore sociale e culturale** di un'attività economica è immenso: è lavoro, presenza sul territorio, sicurezza, relazioni sociali, vitalità vera di una comunità.

Abbiamo troppa fiducia in "chi fa" per poter pensare di sostituirlo.



BRESCIA PIÙ DI PRIMA

La società civile e le imprese danno risposte concrete grazie alla loro volontà di intraprendere, molto più di un amministratore pubblico che opera da solo sulla base di strategie predefinite. Questo avviene perché chi **intraprende**, rischiando in proprio, lo fa in una posizione più prossima ai bisogni degli altri.

Il Comune, per quanto di propria competenza, può fare molto per aiutare chi lavora: alleggerire il peso della burocrazia, coinvolgerlo nella fase di **co-programmazione** della città, applicando in modo concreto e diffuso la sussidiarietà alla propria azione politica e amministrativa.

IL VALORE DELLA VITA

La famiglia è vita, la famiglia è centrale.

È per noi un valore irrinunciabile. Non esiste una comunità coesa e vera senza la centralità consapevole di questo valore.

È il dono più grande e prezioso che l'uomo abbia mai potuto ricevere, è il valore assoluto.

Anche il Comune, nella propria azione amministrativa, può declinare questo assunto fondamentale in svariati aspetti concreti.

È un passaggio che caratterizzerà la nostra azione amministrativa per una città che vuole scommettere su questo valore, rilanciando la bellezza della **maternità** e la centralità della **famiglia** come sancita dalla nostra Carta Costituzionale.



BRESCIA PIÙ DI PRIMA

Una visione pienamente inclusiva, coerente con la storia profonda di Brescia.

Nessun provvedimento legislativo o misura di sostegno può bastare da solo a sopperire alla mancanza di motivazioni umane e ideali, indispensabili per un progetto di famiglia e per la sua tenuta; questo però non esclude da parte del Comune la necessità di una robusta **politica di incentivi** che aiuti i nuclei familiari sul piano economico e pratico, nonché la creazione di un **clima culturale positivo** in favore della famiglia.

L'INNOVAZIONE PER TUTELARE L'AMBIENTE

Coniugare la sostenibilità ambientale con l'economia.

La sfida della **transizione ecologica** è una delle più importanti di questo tempo. Richiede un cambiamento totale del modo di vivere, di considerare l'energia, di spostarsi e di consumare.

È un cambio di paradigma radicale che deve indurre tutti a impegnarsi in questa direzione.

Senza però appesantimenti ideologici che rischiano di compromettere la tenuta del sistema produttivo e la vivibilità delle città. Siamo convinti che la sostenibilità ambientale deve avere chiare le ricadute sul **sistema produttivo e sociale** delle nostre comunità.



BRESCIA PIÙ DI PRIMA

La sostenibilità ambientale si coniuga con quella economica delle aziende, la via maestra è il sostegno all'innovazione, alla ricerca e alla diffusione della conoscenza: le azioni che consentono di raggiungere simultaneamente questi due obiettivi. Noi crediamo nell'impresa, nella sua dimensione sociale e nella consapevolezza dei nostri **imprenditori** di quanto sia anche loro interesse competitivo essere più performanti in tema ambientale.

L'alternativa è l'imposizione, il vincolo, il divieto e conseguentemente la messa fuori contesto competitivo dei nostri sistemi produttivi con inevitabili ricadute sociali. Lo stesso vale per la città promuovendo la sostenibilità e i relativi investimenti, anche per esempio in mobilità sostenibile.

LA SFIDA EDUCATIVA, IL CORAGGIO DI CREDERE NEL FUTURO

Brescia erede di una gloriosa storia educativa: formare le nuove generazioni per assecondare la loro vocazione, mettere a frutto la loro creatività e prepararli al futuro professionale.

La nostra città ha una grande **storia educativa**: istituzioni e personalità, sia laiche che cattoliche, hanno costruito nei decenni e consolidato a Brescia una forte vocazione educativa.

Da lì bisogna ripartire, con un approccio **sussidiario** che mette a sistema tutte le forze della città (scuola, enti pubblici, oratori, terzi settore), per costruire un **nuovo patto educativo** che offra a ragazze e ragazzi una visione di futuro, luoghi e idee dove mettere a frutto la propria creatività, stimoli.



BRESCIA **PIÙ DI PRIMA**

E, più in generale, una città in cui credere, una città dalla quale avere risposte ai propri sogni e ambizioni.

Questa è la città per loro, la **città del futuro** che va creata ritagliando per l'amministrazione comunale un efficace ruolo di coordinamento.

Le grandi risorse educative di Brescia devono essere valorizzate secondo una visione comune.

LA CITTÀ CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

Brescia: città modello per il welfare, grazie alla cooperazione, alle associazioni e al terzo settore esempio nazionale.

L'epoca in cui viviamo impone di ripensare il welfare community: innanzitutto mappare i bisogni reali e capire dove indirizzare prioritariamente le risorse, e leggere la città insieme a chi è parte attiva di questo sistema di assistenza: le istituzioni sociosanitarie, l'associazionismo, il volontariato.

In sostanza quel **capitale sociale** che è orgoglio ed elemento caratterizzante della brescianità, che ha reso possibile nel tempo offrire ai cittadini un sistema di assistenza che altre città ci invidiano. Questa alleanza efficace e preziosa va rilanciata, sempre in chiave sussidiaria.

La strada è il **welfare delle responsabilità**, dove il livello istituzionale non impone, ma co-programma, non si sostituisce, ma co-progetta e soprattutto valorizza tutti coloro che intendono farsi carico dei bisogni altrui.



BRESCIA
PIU' DI PRIMA



DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Brescia città modello di inclusione e multiculturale per vocazione.

Crediamo e ci riconosciamo **nell'inclusione**; nel coinvolgimento attivo, nella responsabilizzazione, nella concertazione e nella condivisione.

È quello che faremo con le comunità rappresentative dei cittadini stranieri regolarmente presenti in città.

Vogliamo passare da un approccio puramente finalizzato all'integrazione, che a Brescia avviene in modo quasi naturale per la vocazione delle persone all'accoglienza, a quello dell'inclusione, ossia il **coinvolgimento nella vita amministrativa** di chi ha scelto Brescia per creare il proprio futuro. Costruiremo un **nuovo patto di cittadinanza**, fatto di condivisione delle regole e delle opportunità.

La Brescia del futuro e protagonista passa anche da qui. **Più di prima.**



BRESCIA
PIÙ DI PRIMA



Committente responsabile Franco Baiguera.

  [faborolfi.it](https://www.faborolfi.it)